
In libreria

Autore: Gianfranco Restelli

Fonte: Città Nuova

Ecco qualche proposta per una lettura interessante: “Il mestiere dell’estraniamento. Burocrazia ed ecologia” di Vasilij Belov; “Meditazioni sulla sabbia” di Alessandro Pronzato; “Il Pantheon di Agrippa” di Eugenio La Rocca; e “Ti-Coyo e il suo pescecane” di Clément Richer

Madre terra – Vasilij Belov, “Il mestiere dell’estraniamento. Burocrazia ed ecologia”, Libreria Editrice Fiorentina, euro 14,00 – Il mestiere del diventare estranei alla propria terra viene praticato in tutto il mondo, in Italia in modo sfrenato negli ultimi 50 anni. Adesso che questa particolare forma di alienazione è diventata di massa, a un numero crescente di persone interessa capire il fenomeno per trovare possibilmente una via d’uscita da esso. Pubblicato nel 1988, questo libro dello scrittore e poeta Belov è una forte provocazione schierata dalla parte del contadino russo, e perciò dei contadini del mondo, vista la centralità della “madre terra” nella cultura russa. In esso l’autore denuncia la società industriale e la colonizzazione tecnologica dei campi, la città-megalopoli disumana, l’intelligencija modernista, cui contrappone la campagna nella sua verità vocazionale inserita nella grande Russia. Con una forza espositiva che ricorda Tolstoj.

Spiritualità – Alessandro Pronzato, “Meditazioni sulla sabbia”, Gribaudi, euro 12,50 – Prendendo spunto da un pellegrinaggio nel Sahara alla tomba di **Charles de Foucauld**, l’autore propone una serie di meditazioni sui temi oggi attualissimi del “deserto” come fonte dell’essere, della contemplazione come anima dell’azione, del silenzio come *humus* per la parola, della lode, della gratuità, dell’abbandono come spazio per la grande corsa di Dio. Amalgamando la propria esperienza personale con i richiami biblici dell’Esodo, gli eventi del deserto di sabbia con quelli del deserto interiore, il vissuto proprio con gli interrogativi del cristianesimo oggi più sensibile, Pronzato offre una lettura brillante e insieme impegnativa. Un libro nel quale la profonda semplicità spirituale si scioglie in un dialogo amico, caldo e convincente, per chi voglia fare dei suoi deserti il Deserto in cui s’incontra Dio faccia a faccia.

Archeologia – Eugenio La Rocca, “Il Pantheon di Agrippa”, Scienze e Lettere, euro 25,00 – Uno dei monumenti romani più ammirati e visitati dai turisti di tutto il mondo è certamente il Pantheon. La sua cupola è un prodigio architettonico che lascia senza parole. Ma quanti ne conoscono la storia, le

trasformazioni e il complesso significato simbolico? L'autore, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana all'Università di Roma e membro dell'Accademia dei Lincei, partendo dal primitivo Pantheon costruito da Agrippa, sul quale si è impiantato l'attuale rifatto in età adrianea-traiana, offre una affascinante interpretazione di esso nei suoi rapporti con il mausoleo, l'Ara Pacis e l'obelisco-meridiana fatti erigere da Augusto nel Campo Marzio settentrionale: quattro monumenti partecipi di un medesimo programma teso a prefigurare la futura divinizzazione di questo imperatore.

Narrativa – Clément Richer, “Ti-Coyo e il suo pescecane”, Castelvechi, euro 14,50 – La storia si svolge su un'isola del Pacifico. Ti-Coyo, un bambino figlio di pescatori, stringe una forte amicizia con Manidù, un piccolo pescecane, e fa la conoscenza di Lucia, la graziosa figlia di un ricco imprenditore. Finite le vacanze, la ragazzina (di cui Ti-Coyo s'innamorerà) torna ai suoi studi negli Stati Uniti. Intanto il piccolo squalo si fa grande e Ti-Coyo è costretto a liberarlo. Il loro legame però è destinato a durare. Anni dopo, quando Lucia, ormai giovane donna, torna nell'isola, trova tutto diverso. Solo Ti-Coyo sembra essere rimasto quello che era. Ma a che prezzo? E come sarà ritrovare quell'uomo che ora sembra un'isola nell'isola? A questo romanzo dello scrittore nativo della Martinica, Italo Calvino si ispirò per scrivere la sceneggiatura del film omonimo del 1962 diretto da Folco Quilici.